

eventi



## Made in Italy: per la ripresa si guarda al 2010. Fiduciosi...

La crisi ha fatto tirare il freno a mano al treno in corsa del settore del legno-arredamento, piegando il buon andamento degli ultimi anni a un risultato negativo.

E anche il 2009 si prospetta alquanto difficile. Lo dicono i dati elaborati da Cosmit e FederlegnoArredo, presentati a margine della assemblea generale di quest'ultima.

"Costruire la ripresa: le fondamenta di un progetto comune", questo il titolo e il filo conduttore dell'assemblea **FederlegnoArredo** 2009, l'appuntamento annuale che, dati alla mano, consente di tracciare un bilancio dello stato di salute del settore e di intravedere le possibili prospettive per i mesi successivi. Che per il 2009 restano ancora critiche e, dopo un inizio d'anno difficile segnato dalla crisi, tendono a confermare uno stato di sofferenza sui mercati, estero incluso. Un andamento al quale neppure provvedimenti come le detrazioni del 20 per cento dell'Irpef sulle spese sostenute per l'acquisto di nuovi mobili ed elettrodomestici fino a un massimo di 10mila euro, nell'ambito di interventi di ristrutturazione immobiliare, possono imprimere cambi di rotta significativi.

Volente o nolente, responsabile o no, il settore del **legno-arredamento** sta pagando una crisi che non ha niente a che fare con la capacità del sistema di essere competitivo sul fronte della produzione e della distribuzione e di avviare processi sem-

pre più spinti di industrializzazione, questa la constatazione di partenza. Ciò non toglie che la crisi stia comunque pesando significativamente e continuerà a farlo per tutto l'anno.

### I DATI 2008

Secondo i dati del **Centro studi Cosmit/FederlegnoArredo**, il 2008 ha chiuso con un calo pesante per fatturato alla produzione (-5,6 per cento) e consumo interno apparente (-7,8 per cento), e un segno meno anche davanti alle esportazioni (-2 per cento), una fase nella quale ancora il peggio della crisi doveva arrivare.

Per il settore si tratta di un **brusco stop** a un andamento positivo e il ritorno alla situazione di un biennio fa, con un valore prodotto di poco sotto i 38 miliardi di euro, pur non perdendo la posizione di secondo settore dell'industria manifatturiera per numero di imprese attive e il terzo per saldo commerciale attivo.

eventi

## CORAGGIO SCACCIACRISI

Tenere i soldi in cassa non giova all'economia, per ripartire occorrono coraggio e determinazione; e questo vale sia per le imprese che per le famiglie. Parola di **Giuseppe De Rita**, presidente del Censis (Centro Studi Investimenti Sociali), che in occasione dell'assemblea 2009 di FederlegnoArredo ha presentato una lunga relazione introduttiva alla tavola rotonda moderata dal direttore del Gr1 **Antonio Caprarica** con **Giuseppe Morandini** (presidente Piccola e media industria Confindustria), **Piero Torretta** (presidente Uni e vice-presidente Ance), **Braccio Oddi Baglioni** (presidente Oice), **Giorgio Squinzi** (presidente Federchimica), **Mario Cucinella** (architetto, Mario Cucinella Architects) e **Andrea Negri** (presidente Made Eventi e vice-presidente Federcostruzioni).

Il risparmio delle famiglie e l'investimento nel mattone, insieme a un mondo imprenditoriale ancora molto legato alla manifattura e a un sistema bancario tacciato come "arretrato" ma che a differenza del mondo anglosas-

sone e americano ha saputo tenere botta al crollo dell'economia, sono state l'antidoto alla crisi.

Oggi l'imperativo, secondo De Rita, non è più sopravvivere ma tornare a crescere. "Il patrimonio di per sé non crea spinte", ha spiegato alla platea. "Durante la crisi abbiamo messo il cappotto pesante e non riusciamo a correre". E ha avvisato: "L'adattamento alla crisi è pericoloso, oggi uscire dalla crisi è uscire da questo adattamento e sarà faticosissimo".

Tre i modi per reagire, secondo il presidente Censis: prima opzione, attendere un intervento concreto del Governo per il settore, dal **Piano casa** a un piano cospicuo di rinnovamento dell'edilizia scolastica, agli incentivi per la ristrutturazione delle abitazioni; seconda, individuare una strategia ad hoc da parte di ogni singolo imprenditore, con la quale misurarsi su un mercato in evoluzione ("L'imprenditore non deve aspettare il piano scuola o altro ma impegnarsi sul mercato vero", ha redarguito De Rita); terza, varare una strategia collettiva attraverso

l'associazione, intesa come una grande famiglia che raccoglie in modo trasversale l'intero settore.

Su quest'ultimo punto in casa FederlegnoArredo De Rita sfonda una porta aperta, come ha confermato il presidente **Rosario Messina** in chiusura dei lavori rilanciando l'azione interrassociativa per il "made in Italy", a cominciare dalla collaborazione sempre più stretta con Federcostruzioni, tessile-abbigliamento, moda e Altagama. "La grande capacità del saper fare delle nostre aziende e la loro determinazione nell'affrontare e superare le negatività di questa transizione - ha detto Messina - riconfermano la voglia, l'entusiasmo e l'innamoramento che tutti mettiamo nel nostro lavoro, quale grande contributo per i nostri collaboratori, le nostre famiglie e il prestigio del nostro Paese. Questa è la grande forza del nostro sistema che si traduce nell'essere una grande FederlegnoArredo, oggi ancora più grande per gli obiettivi e i programmi concreti che abbiamo per il futuro".

Nel quadro di filiera, sottolinea il centro studi, sono soprattutto i **consumi** interni a soffrire maggiormente con un valore di circa 31 miliardi di euro nel 2008 e un calo del 7,8 per cento, accompagnato da una diminuzione più che proporzio-

nale delle importazioni (-8,6 per cento) rispetto al 2007. Dato che comprende anche le importazioni di legname e di semilavorati in legno che, con il loro calo, anticipano e confermano la crisi del settore a valle e il fenomeno di destoc-



L'intervento di Giuseppe De Rita, presidente Censis, all'assemblea di FederlegnoArredo.

cagggio che ha riguardato molti dei comparti della filiera, come molti altri settori dell'economia. Il segno meno davanti alle esportazioni, che perdono il 2 per cento rispetto al 2007, è inferiore alle attese più pessimistiche e conferma, secondo il centro studi, un segnale importante della tenuta del made in Italy sui mercati internazionali malgrado la fase non positiva, visto anche il saldo commerciale di 6,6 milioni di euro (+5,9 per cento sul 2007).

Le **esportazioni**, ricorda l'analisi, rappresentano il 35 per cento del fatturato dell'intera filiera del legno e il 52,5 per l'arredamento: fra i dati più significativi, nel 2008 la Francia

## SISTEMA LEGNO-ARREDAMENTO (valori in milioni di euro a prezzi correnti)

	2006	var. % 06/05	2007	var. % 07/06	2008	var. % 08/07
Fatturato alla produzione (a)	38.070	3,0%	39.768	4,5%	37.533	-5,6%
Esportazioni (b)	12.653	5,8%	13.714	8,4%	13.438	-2,0%
Importazioni (c)	6.820	13,3%	7.475	9,6%	6.833	-8,6%
Saldo (b-c)	5.834	-1,8%	6.239	6,9%	6.605	5,9%
Consumo interno apparente (a-b+c)	32.236	3,9%	33.530	4,0%	30.928	-7,8%
Export/fatturato (% b/a)	33,2%		34,5%		35,8%	
Addetti	409.826	0,0%	410.876	0,3%	408.464	-0,6%
Imprese	79.344	-2,1%	77.471	-2,4%	75.299	-2,8%

Fonte: Centro studi Cosmit/Federlegnoarredo.

resta il primo Paese per le esportazioni del sistema legno-arredo (esclusi i complementi d'arredo) con una quota economica di mercato del 14 per cento e prodotti per un valore di oltre 1,9 miliardi immutato rispetto al 2007, in calo dell'11 per cento le tonnellate. A seguire la Germania con circa 1,4 miliardi di acquisti made in Italy (-6 per cento sul 2007, stesso decremento per le tonnellate) e una quota di mercato dell'11 per cento, il Regno Unito con 1,2 miliardi di euro (-15 per cento sul 2007, -9 per cento in tonnellate) e una quota di mercato del 9 per cento pari alla Russia, che però ha acquistato merci italiane per oltre 1,1 miliardi di euro registrando un incremento del 17 per cento in valore e del 4 per cento in tonnellate sul 2007. Quinti gli Stati Uniti che nel 2008 registrano un acquisto di beni italiani pari a poco meno di 800 milioni di euro perdendo il 19 per cento in valore e il 17 per cento in tonnellate, per una quota di mercato in termini monetari del 6 per cento. In discesa netta anche la Spagna, che ha importato beni italiani per oltre 690 milioni di euro perdendo il 18 per cento sul 2007 e addirittura il 23 per cento se parliamo di tonnellate di prodotti.

### UN SETTORE A DUE VELOCITÀ

Analizzando separatamente i due macrosettori del **legno** e dell'**arredamento** è possibile cogliere un differenziale di crescita consistente, dove il costo della materia prima da un lato e il design dall'altro caratterizzano due andamenti differenti. Sul sistema legno pesa la dipendenza dall'importazione di materia prima e registra il decremento di fatturato più consistente del 7,5 per cento, legato principalmente alla gelata dei consumi interni che hanno perso il 9,1 per cento. Sul risultato pesano, fa notare l'analisi del Centro studi Cosmit/FederlegnoArredo, anche il destoccaggio delle materie prime e dei semilavorati e il più generale andamento negativo dell'edilizia, che ha perso anche la spinta decisiva avuta negli anni scorsi dai meccanismi di incentivo alle ristrutturazioni in particolare ai fini di contenimento energetico. Perde qualche punto percentuale, ma tiene maggiormente il

La sala gremita per la tavola rotonda che ha chiuso i lavori dell'assemblea 2009 di FederlegnoArredo.



## eventi

passo il settore dell'**arredamento**, che chiude il 2008 perdendo il 4,3 per cento in fatturato per una cifra di quasi 23 miliardi di euro; alla sostanziale stabilità delle importazioni (2,7 miliardi di euro), sottolineano i dati, che pure contano solo il 20 per cento dei consumi interni, si contrappone un calo del 6 per cento sulla domanda interna, che la riporta a superare di poco i 13,5 miliardi di euro. Le esportazioni sono in calo dell'1,3 per cento ma contengono le perdite sfiorando comunque i 12 miliardi di euro.

### COME SARÀ IL 2009?

Le prospettive non sono molto diverse per l'anno in corso: la prima elaborazione dei dati di commercio estero del settore confermano, sempre secondo il centro studi, che i primi tre mesi dell'anno sono stati particolarmente duri per il settore, con le esportazioni che nel **periodo gennaio-marzo 2009**

Il presidente Fla Rosario Messina (al centro) con, da sinistra, Piero Torretta (presidente Uni), Braccio Oddi Baglioni (presidente Oice) e Andrea Negri (presidente Made Eventi).



perdono complessivamente il 22,1 per cento; un dato che, anche se confrontato con un buon primo trimestre 2008, descrive in pieno la frenata degli acquisti. Il quadro è ancora

più fosco se si tiene conto del fatto che tutti i mercati, senza significative eccezioni, hanno ridotto i loro acquisti in modo importante, a partire da Regno Unito, Spagna e Stati Uniti.

La **fiammata d'aprile** con i Saloni milanesi non è bastata a dare la sveglia al mercato e in ogni caso, ribadisce il Centro studi, è presto per tracciare valutazioni conclusive, ma è difficile che i mercati esteri storici come Stati Uniti, Francia e Germania ritornino in tempi brevi a crescere in maniera convinta, mentre i nuovi mercati come Russia o India e Cina non sono ancora in grado di essere da traino per i consumi mondiali e per le esportazioni dei prodotti "made in Italy" e anche i grandi progetti di contract potrebbero andare a esaurirsi entro il secondo semestre 2009. In più, sul settore pesa anche la **stretta creditizia** che sta creando serie difficoltà a tutta l'industria nazionale. Per i primi concreti segnali di ripresa si guarda direttamente ai primi mesi del 2010; nel frattempo, un punto di partenza c'è: arrotoliamoci le maniche e ricominciamo a crescere, a partire dal mercato interno. **(o.r.) ■**

### MACRO-SETTORE LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO (valori in milioni di euro a prezzi correnti)

	2007	2008	var. % 08/07
Fatturato alla produzione (a)	16.076	14.865	-7,5%
Esportazioni (b)	1.660	1.542	-7,1%
Importazioni (c)	4.740	4.093	-13,6%
Saldo (b-c)	-3.080	-2.551	17,2%
Consumo interno apparente (a-b+c)	19.156	17.416	-9,1%
Export/fatturato (% b/a)	10,3%	10,4%	0,5%
Addetti	179.023	177.770	-0,7%
Imprese	43.042	41.751	-3,0%

Fonte: Centro studi Cosmit/Federlegnoarredo.

### MACRO-SETTORE ARREDAMENTO (valori in milioni di euro a prezzi correnti)

	2007	2008	var. % 08/07
Fatturato alla produzione (a)	23.693	22.668	-4,3%
Esportazioni (b)	12.054	11.896	-1,3%
Importazioni (c)	2.735	2.740	0,2%
Saldo (b-c)	9.319	9.156	-1,7%
Consumo interno apparente (a-b+c)	14.374	13.512	-6,0%
Export/fatturato (% b/a)	50,9%	52,5%	
Addetti	231.853	230.694	-0,5%
Imprese	34.429	33.548	-2,6%

Fonte: Centro studi Cosmit/Federlegnoarredo.